Anno XL. Martedì-Mercoledì 1-2 Febbraio 1887 N. 25.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Contraddizioni dell' Opposizione

L'Opposizione, vinta, si lagna perchè Depretis ha posto la questione di fiducia nella discussione dei lavori pubblici. Se Depretis fosse rimasto estraneo alla discussione, l'Opposizione avrebbe detto che egli voleva liberarsi dal ministro dei lavori pubblici, offrendolo in olocausto alla Camera, e avrebbe rinnovato l'accusa al Depretis di restare, mentre i suoi ministri cadono, e di vivere della loro morte.

L'on. Nicotera ha detto che non si era discorso abbastanza per decidere se si aveva o non si aveva fiducia nella politica ferroviaria del Ministero.

La Camera dovrà dunque discutere una intera sessione per illuminarsi su una questione sola? Quante sessioni occorreranno perchè si illumini su tutte le questioni? Per giudicare tutto un Ministero ci vorrebbe così un più lungo tempo della durata media dei Ministeri, e in questo modo si avrebbe una stabilità relativa, e si risponderebbe a coloro che accusano il parlamentarismo di essere il gran nemico di ogni stabilità, e d'impedire ai ministri di governare e di amministrare perchè tutto il loro tempo è occupato nel difendersi alla Camera!

Non siamo partigiani dei frequenti voti di fiducia; che lasciano il tempo che trovano; ma quando l'Opposizione attacca colla violenza che è nelle sue abitudini mette in dubbio le intenzioni dei ministri, e non ne attacca solo gli atti, e ingigantisce il sospetto intorno a loro, è colpa dell'Opposizione, oppure del Ministero, se questo provoca una risposta dalla Camera a questi sospetti? Essi si lagnano del voto, solo allora che è loro contrario, e allora soltanto lo dichiarano inopportuno.

L'Opposizione provoca i voti di fiducia, ma quando questi sono contro di lei, li dichiara inopportuni. Si sforza pure di provarli inutili, perchè lasciano il tempo che trovano, e difatti lasciano il Ministero al suo posto. Quando la Maggioranza è lieve, l'Opposizione conta i voti dei ministri e dice che il Ministero è rimasto in minoranza, benchè sia in maggioranza. Quando la maggioranza è grossa, l'Opposizione non dà alcuna importanza al numero dei voti; essa dice, come in questo caso: « Fossero dieci o venti voti di maggioranza, è la stessa cosa. » Decisamente non è facile accontentare l'Opposizione coi voti di fiducia, quando l'Opposizione è sconfitta.

Del resto è uno strano spettacolo quello che ci ha dato la Camera in questa come in tante altre occasioni. Non solo essa è stata severa contro il Ministero pei lavori ch'essa aveva chiesti ed imposti e dovevano pur essere eseguiti, e ora nella discussione dei capitoli ricomincierà a raccomandare lavori nuovi, ciò che non è fatto certo per impedire in avvenire i lagni che essa ha fatto sentire nella discussione generale. Questa è contraddizione sì, ma non è contraddizione nuova, è anzi contraddizione abituale.

V'è qualche cosa di più. L'Opposizione parla ogni volta, come se l'Italia fosse in pericolo di estrema rovina. Invoca l'unione di tutti gli uomini onesti, a qualunque partito appartengano, perchè il Ministero cada, qualunque sia il pretesto per farlo cadere. Il Ministero è così buono da offrirsi bersaglio perchè colpiscano, e si biasima ora il Ministero di questa condiscendenza. Tanta ingratitudine si spiega, perchè i colpi non ferirono, e il Ministero ha avuto una maggioranza di settantacinque voti; maggioranza inaspettata, tanto più che i dissidenti votarono contro, e il voto ha rivelato dissidenze nuove. Se malgrado ciò, la maggioranza fu così grossa, non pare che la propaganda dell'Opposizione sia fortunata.

Appare dunque che tutte le declamazioni per provare l'estrema rovina che può venir all'Italia da un Ministero Depretis, sieno andate perdute e si capisce che ora l'Opposizione sia malcontenta del voto, che avrebbe vantato come la salute d'Italia, se le fosse stato favorevole, e, contrario, lo giudichi inopportuno.

Ma non si spiega come l'Opposizione, se è in buona fede, come pretende, non sia tutta unita nell'attacco, e che una delle sue eminenti personalità, lo Zanardelli, stia fuori della Camera. Come mai, nemmeno per salvare l'Italia dall'estrema iattura, l'Opposizione non sente il bisogno d'unirsi? Questo si tengano in mente i lettori dei giornali dell'Opposizione, quando leggono che l'Italia perisce col Ministero Depretis Se l'Opposizione rimpiange le battaglie perdute, e prima di darle non era unita, vuol dire ch'essa non crede che il Ministero Depretis sia quel gran malanno della nazione ch'essa pretende che sia, e col fatto mostra che tutte sono vane declamazioni, colle quali mal tenta di darla ad intendere ai gonzi.

Del resto sarebbe un grosso errore ed una pericolosa illusione il credere che la maggioranza riportata dal ministero, implichi una completa approvazione dell'indirizzo amministrativo-finanziario. Il ministero ha vinto, perchè le gravi preoccupazioni che cagiona la politica estera, persuasero la maggioranza che non era tempo di esautorare e scalzare il governo, su le spalle del quale gravita una soma immensa di responsabilità. Il voto contrario che, ad onta di tutto, hanno creduto dover dare al ministero, uomini di fede provata come il Pozzolini, l'Arnaboldi, il Levi, il Geymet, il Tommasi-Crudeli, il Randaccio, il Gabelli; l'astensione del Tegas; l'assenza di Velini, di Monzani, di Buttini, di Cibrario, dovrebbero servire all'on. Depretis di salutare ammonimento per l'avvenire.

Il voto di giovedì significa null'altro che la maggioranza della Camera approva la politica estera del ministero. Ciò può sembrare assurdo e ridicolo, dacchè la questione dibattuta pareva esclusivamente d'indole amministrativa. Ma, per poco s'addentri lo sguardo oltre la superficie della cosa, dovrà riconoscersi, che, quanto abbiam detto, è la pura è la sola verità.

INFORMAZIONI

— E' probabile che qualche deputato interrogherà il Ministro degli esteri conte di Robilant, sulla situazione della politica internazionale Europea.

— Stefanoni scrive alla *Riforma* confutando l'affermazione di Naretti, ex ministro del Negus di Abissinia, riguardo alla facilità di poter invadere quel paese. Lo Stefanoni dimostra che una invasione anche solo momentanea dell'Abissinia sarebbe difficilissima ed oltremodo dispendiosa.

— Il Ministro della Guerra ordinò alcune Fortificazioni da compiersi entro sei mesi all'Asinara ed in altre isole.

— Si ha da Pisa che la situazione finanziaria di quel Comune versa in condizioni difficilissime.

Il fatto desta non poche preoccupazioni anche presso il governo.

— Si fanno grandi preparativi nella Cappela Sistina, per il servizio funebre di Pio IX, che avrà luogo con gran pompa il giorno 7 febbraio.

— Un dispaccio da Vienna al *Popolo Romano* dice che si assicura essere imminente la pubblicazione del Decreto che vieta l'esportazione dei cavalli dall'Austria.

— L'*Opinione* constata che l'asprezza del cambio sulla Francia è diminuita sensibilmente, essendo il cambio sceso sino a cento circa. Nonostante che alcuni noti speculatori di Borsa abbiano mancato all'Impegno di pagare le differenze, la liquidazione a Roma chiuderassi domani in modo regolare.

Anche le notizie delle altre Borse italiane sono migliori.

— La *Tribuna* ha pubblicato un articolo abbastanza acre contro l'onorevole Zanardelli, per la sua assenza dalla Camera. L'articolo è oggetto di molti commenti.

PRIMI ALLARMI A MASSAUA

Alla *Gazzetta Piemontese* scrivono da Massaua, 15:

Venne dato ordine alla cannoniera *Scilla* di partire in giornata per Arafali, poichè pare che le faccende coi predoni colà si facciano più serie del solito.

Ieri vennero spediti due pezzi d'artiglieria di campagna ad Archico.

Stanotte molte famiglie arabe di Monkullo si rifugiarono a Massaua, nella tema di vedersi capitare alle spalle le orde abissine capitanate da Ras Alula. È però poco probabile che questi si azzardi uno nei dominii italiani, poichè sarebbe certo di essere accolto come si deve.

Ieri partirono per Saati due compagnie di soldati italiani e di basci-bozouk. Oggi partiron pure per la stessa località due altre compagnie, una di Otumlo e l'altra di Taulud. Saati è all'estremo confine dei possessi italiani e più vicino e comodo per un colpo di mano da parte degli abissini.

La settimana scorsa fuvvi di nuovo un piccolo scontro coi briganti capitanati da Debeub; ignoro però quanti furono i feriti del nostro distaccamento indigeno.

ALLA RINFUSA

— Telegrafano da Palermo, che a Petralia Soprana, certa Michela Mazzola, vedova con figli, aveva sposato un tal Manellino, da cui aveva avuto altri figli. Essa prediligeva questi odiando gli altri di primo letto, specialmente una figlia di nome Vittoria.

Iersera questa si recava, unitamente alla domestica, in caso della madre, e la feriva con una pistolettata al petto. Poi, aiutata dalla serva, le tagliava il capo presenti i figliuoletti, che urlavano disperatamente. La parricida, arrestata, ta, dice che fu prima la madre a ferir lei.

— Il Comitato per il monumento a Giordano Bruno, dichiara in una lettera pubblicata nella *Libertà*, che attende di esaurire i mezzi conciliativi prima di assumere verso il Municipio di Roma un atteggiamento più energico. (Corbezzole!)

— A Genova ebbe luogo a bordo della nave *Numancia* uno splendido ricevimento offerto alle autorità ed alla cittadinanza dal comandante e dagli ufficiali della flotta spagnuola, che trovasi ancorata nel nostro porto.

Dopo la sfilata dell'equipaggio, davanti alla nave ammiraglia, ebbe luogo una squisita refezione, a cui presero parte il Sindaco, la Giunta e parecchie signore. Questa sera brillante festa da ballo a bordo.

Domani l'ufficialità spagnuola è invitata dalla Stampa ad una refezione al ristorante della *Concordia*.

— A Napoli il deputato Rocco De Zerbi fece oggi una splendida commemorazione di Marco Minghetti, alla presenza di scelto e numerosissimo uditorio. Il suo discorso fu accolto da fragorosi applausi.

— Una lettera privata pubblicata dal *Piccolo* dice che re Menelik non occupò prima d'ora l'Harrar, perchè attese che gli italiani si vendicassero dell'eccidio della spedizione Porro; ma persuaso in seguito dalla Società africana di Napoli che il nostro Governo non si sarebbe mosso, allora marciò sull'Harrar e se ne impossessò.

— A Ravenna e stata scoperta dalla polizia una bisca in una sala dell'Albergo della *Bella Emilia*.

Furono messi in contravvenzione una ventina di giuocatori, tutti campagnuoli e venne sequestrata una discreta somma.

— Al Comizio per la difesa agraria, tenutosi a Castelfranco Veneto accorsero cinquecento agricoltori.

Presiedeva Broglio.

Mandarono delle adesioni condizionate gli onorevoli Bonghi, Mel, Andolfato e Rinaldi.

Fu votata e approvata una proposta, chiedente la protezione dell'agricoltura.

Parlamento Nazionale

Roma 30 — **Camera dei Deputati.**

Si riprende la discussione al cap. 37. Fanno raccomandazioni Fili-Astolfone, Morelli, Froia, Panattoni, Grossi, Camporeale, Papa, Vollaro e Lovito.

Genala ammette la necessità di accrescere la velocità dei treni diretti, ma è difficile per le condizioni dei nostri binari. Spera fra tre anni di raddoppiare i binari nelle linee principali. Dice che alla mancanza del materiale mobile si sarebbe subito rimediato se il governo avesse voluto servirsi all'estero; ma esso ha preferito affidarne la fabbricazione all'industria nazionale, il che richiede maggior tempo.

Risponde a tutti gli oratori dichiarando che esaminerà i reclami e le osservazioni e terrà conto delle raccomandazioni

Aventi chiede si tolga la differenza del prezzo di trasporto dello zolfo in panni e polvere nelle Romagne e si diminuisca la tariffa.

Genala non può soddisfare questi desiderii per motivi che espone.

Cavalletto invoca le sorveglianze contro i furti sulle merci trasportate e per la sicurezza dei viaggiatori, l'unità di comando nell'attaccare e staccare i vagoni il divieto che alcuno scenda quando le corse dei treni rallentano.

Roma 31 — **Senato del Regno**.

Si approvano senza discussione i progetti di legge circa la modificazione della legge 15 aprile 1866 intorno agli assegni per l'esercito e circa l'acquisto di un palazzo per l'ambasciata italiana a Londra.

Il presidente osserva che all'ordine del giorno figura solamente la discussione del progetto di riordinamento del Consiglio di Stato, ma che avendo il presi-

Fanno raccomandazioni Rizzardi, Vollaro, Valle, Sant'Onofrio ed altri, cui risponde Genala.

dente del Consiglio manifestato il desiderio che avanti d'incominciare questa discussione attenda sia terminata quella dei bilanci onde continuare senza interruzione l'ordine del giorno rimane esaurito.

A scrutinio segreto i progetti risultano tutti approvati.

IL RE A VERDI

Il comm. Cordero, direttore della Casa Reale a Milano si è recato all'Hôtel Milan ed ha consegnato al maestro Verdi per incarico del Re le insegne di cavaliere di Gran Croce nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, insieme alla seguente lettera del ministro della Casa Reale:

Roma 27 Gennaio 1887.

« *Illustre ed onorevole signore*

« Sua Maestà il Re Le manda le insegne di cavaliere di Gran Croce nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

« Conferendo di *motu proprio* a Vostra Signoria questa alta distinzione, il Nostro augusto Sovrano volle solennemente attestare la Sua vivissima ammirazione per il genio col quale Ella onora l'arte e l'Italia.

« Sua Maestà il Re si felicita pure colla Signoria Vostra per il meraviglioso esempio di infaticata operosità da Lei dato alla Nazione, e forma i più caldi voti perchè Ella possa godere per lunghi anni della gloria acquistata al suo nome ed alla Patria.

« Con profondo ossequio

« *Il ministro* VISONE. »

Verdi e l' „ Otello „

(Appunti Biografici)

Tutto il mondo artistico ha gli occhi rivolti a Verdi ed al suo *Otello*, a questo grande parallelo fra due genî quali sono Rossini e l'autore del *Rigoletto*.

È forse, la prima volta che il pubblico assiste e si appassiona a questi interessanti confronti? No. In altre epoche s'è veduto Gluck di fronte a Piccini, Rossini di fronte a Paisiello; e, pochi anni fa, Boito di fronte a Gounod: i due primi, se non erro, armati dell'*Orfeo*, i secondi del *Barbiere di Siviglia*, i terzi del *Faust*. Verdi supererà Rossini? L'*Otello* dell'uno ecclisserà l'*Otello* dell'altro? Sarà esso un altro immortale poema melodico, o l'ultimo sforzo di una potente fantasia? Sarà esso una nuova evoluzione ed una quarta maniera del più grande tra i maestri viventi?

Ecco il grande problema che, fra breve, tutta Europa musicale dovrà sciogliere. In attesa del sospirato verdetto diamo di Verdi delle notizie variate ed interessanti, di carattere più aneddotico che critico. Ci si occupa tanto delle pseudo-celebrità italiane e specialmente straniere, che credo fare opera di buon cittadino e di coscienzioso giornalista parlare di Verdi, di questa fulgida gloria dell'arte e della patria.

Ritratto di Verdi

In questo secolo di fotografie, di oleografie e di giornali illustrati, un suo ritratto a penna, è più che superfluo, ridicolo. Ma, tant'è; uno più, uno meno non guasta, purchè sia rassomigliante.

Verdi è un uomo pallido, alto, d'una magrezza solida, con delle spalle d'Atlante. I capelli lunghi, lucidi, più bianchi che grigi, folti, cascano dietro la fronte in pesanti ciocche; la barba d'un nero lustro imbiancato sotto il mento. Due rughe profonde lungo le guancie, un viso ornato d'ispide sopraciglia, delle pupille elettriche, la bocca larga, sdegnosa, l'aria triste e fiera, gli atteggiamenti pieni di sfida d'un tribuno.

Verdi patriotta

Verdi non è soltanto un grande musicista, è anche un eccellente patriotta; l'Italia non lo dimenticherà mai. Da trent'anni ad oggi, Verdi non ha cessato di rappresentare l'Italia rivoluzionaria e guerresca; egli è, e resterà, l'artista della rivendicazione, come Bellini fu un tempo il cantore inconsciente e doloroso d'un periodo di servitù. Quando Rossini diceva di lui: « Verdi è un musicista che porta un elmo » l'autore del *Barbiere* faceva meglio di un tratto di spirito, diceva una verità.

La rivoluzione aveva scelto il suo principe; essa aveva scritto sulla sua bandiera: « Vittorio Emanuele, re d'Italia! » E, per non so quale combinazione misteriosa del destino, si trovò che le prime lettere di questo grido di guerra formavano, avvicinandosi, il nome di Verdi. E non basta, aggiungo io. Verdi porta il nome di Giuseppe, il nome di due altri grandi fattori della nostra indipendenza, il nome che avevano Garibaldi e Mazzini.

Vi era dunque fra il musicista ed il suo monarca comunanza preesistente di vocazione. Infatti, nei giorni di rivoluzione nazionale, questo nome d'un compositore di musica rivestì subito un carattere simbolico, e, fiammeggiando su tutti i muri, significò la liberazione della patria nostra. Quale anima intelligente — agli accenti caldi e vigorosi ed ispirati di *Nabucco* e dei *Lombardi* — non s'è commossa d'un sentimento che vi trascina al di là dell'argomento dell'opera? Chi non ha afferrata la nota sonora, altera, implacabile, in questa musica della quale è più facile di cercare e criticare lo stile che d'imitare il virile temperamento?

Verdi musicista

Diciamolo francamente. È vergognoso che, in Italia, non si sia ancora fatto su Verdi un libro d'arte, serio e profondo, uno di quei libri magistrali ed eruditi che la Francia ha scritto su Hérold, e la Germania su Meyerbeer e su Wagner. Che cosa fanno il Filippi, il Biagi, il Caputo, il D'Arcais, che hanno avuto la fortuna impagabile e il supremo onore di assistere ai trionfi di Verdi? Se Verdi fosse nato a Parigi, oggi, avremo su Verdi centinaia di volumi che parlerebbero dell'uomo e dell'artista. Anche in ciò ci siamo lasciati prendere la mano dagli stranieri, e specialmente, da quei francesi che noi vogliamo far credere ci odiano e ci invidiano. Gl'italiani, ad esempio, per avere notizie sulla vita aneddotica di Verdi, devono saccheggiare il Pougin. Lo ripeto: è vergognoso!

Verdi non è nato a Busseto, ma sibbene a Roncole. Resta dunque stabilito una volta e per sempre ch'egli è il *Cigno di Roncole*.

Verdi deriva immediatamente da Donizetti, come questi da Rossini e da Bellini. Pochi maestri si pronunziarono nelle prime opere con slanci di sì franca indipendenza. Il *Nabucco* e i *Lombardi* furono, pel pubblico italiano, una nuova rivelazione d'arte. Verdi, nelle prime opere, manifesta la propria individualità colla concitazione appassionata de' suoi canti, colla chiarezza ritmica delle sue melodie, qualche volta un po' banali, ma sempre *teatrali*, e quindi, di effetto immancabile. Verdi, progressista fino dal suo esordire, non era talento da appagarsi delle prime innovazioni, da dormire sugli allori come fanno certi genî ipotetici dei nostri giorni. Dopo avere prodigate le esuberanze dell'anima giovanile nei *Foscari* e negli *Ernani*, egli pone maggior cura d'arte, nelle opere della seconda maniera che sono il *Rigoletto*, la sua opera più perfetta, il *Trovatore*, la più popolare, la *Traviata* la più simpatica. Verdi, in questi tre lavori che non morranno, diviene più castigato nella strumentazione, più eletto nelle melodie, e sopratutto, più drammatico. Il *Rigoletto* è un capolavoro, battezzato tale da tutti i più grandi scienziati di musica dell'universo.

Il *Trovatore* ha un quarto atto sublime, che tutti i musicisti stranieri invidiano. La *Traviata* è il vero dramma moderno, il dramma intimo, sentimentale, appassionato, il dramma dove l'originalità di Verdi spicca più distinta.

Verdi, in seguito, inizia coi *Vespri Siciliani* la terza maniera che gli fa cominciare a smarrire la propria individualità nella imitazione di quel genere *meyerbeeriano*, in cui si fondano tutte le scuole musicali d'Europa. I dotti se ne rallegrarono ma non il pubblico il quale accolse con minore entusiasmo il *Boccanegra*. Verdi allora tornò per un momento all'antico e scrisse il *Ballo in maschera* il quale cadde a Roma per risorgere pochi giorni dopo e percorrere trionfalmente tutti i teatri d'Europa.

Verdi scrisse, in seguito, la *Forza del Destino*, un'opera senza una troppo lodevole unità di concetto e di stile, ma ingemmata come tutte le opere sue di pagine magistrali ed ispirate.

La terza maniera di Verdi raggiunse quasi il suo apogèo col *Don Carlos*. Quest'opera, prodotto di un potente ingegno, dimostra luminosamente ch'egli s'era innamorato della forma grandiosa, elaborata, calcolata di Meyerbeer, non solo, ma che possedeva il carattere virile e risoluto d'un grande operista. Coll'*Aida* poi, Verdi, rivelò al pari di Rossini e di Beethoven che il preteso esaurimento della fantasia non è che una frase senza senso, e che il compositore quando ha il corpo robusto e la mente sana, col progredire degli anni, del sapere, dell'esperienza, raggiunge le altezze più sublimi. Il segreto della forma così universale del Verdi sta appunto in ciò: che egli piace ai molti ed ai pochi e trascina la moltitudine all'entusiasmo nel tempo stesso che si fa ammirare anche dai più esclusivi. Questa — scrive il Filippi, non sospetto certo di *verdismo* — è la sua reale superiorità sul Wagner, col quale, dal lato specialmente della potenza drammatica, ha molte attinenze.

Io però penso un pò colla mia testa e azzardo su Verdi un giudizio che sarà erroneo ma che io credo sia originale. Più io ascolto Verdi e più mi persuado che la sua vera patria artistica, è l'Olanda. La sua famiglia, è quella di Rembrandt. Egli ha per antenato Spinosa, ed è come lui panteista. La sua musa, è la natura vivente, non nel senso della vita isolata, locale, speciale, quella dell'uomo, degli animali, delle piante etc.; ma della vita universale, senza limiti. Aprite il *Museo Pittorico* descritto dal Duchesne e inciso da Reveil, e osservate bene i due capolavori di Rembrandt: *la Lezione Anatomica*, e *la Ronda notturna*, quest'ultima sopratutto. Che significano quei borghesi grotteschi vestiti di costumi guerreschi? È una pattuglia di quegli eroici pezzenti che cacciarono lo Spagnuolo e fondarono la Repubblica batava. Essi si presentano allineati; si direbbe che stanno per uscire dal quadro. Tutto ciò è volgare d'aspetto, comune come portamento; ciononostante ciò vi commuove come un grande atto d'eroismo che si compisse sotto i vostri occhi.

E ciò accade perchè dietro quelle comuni figure neerlandesi, attraverso la luce splendida di Rembrandt, come in una apoteosi, voi vedete comparire la figura raggiante della Libertà!

Verdi trova come Rembrandt degli effetti completamente nuovi. Egli vi trasporta, a guisa degli ippogriffi, nel mondo dello strano e del fantastico. Osservate attentamente di questo maestro il *Nabucco*, i *Lombardi*, il *Trovatore*, il *Rigoletto*, il *Don Carlos*. Consacratevi ad una specie d'operazione alchimista, e poi chiedetevi quale è l'essenza di questa musica? Voi non esiterete a rispondere come me: Questa melopéa è cugina germana del colore di Rembrandt. Io prego quindi tutti gli ammiratori di Verdi di bene analizzare quello che loro ha fatto provare non importa quale dei suoi grandi spartiti. In questa musica serrata come delle maglie d'acciaio, in questo numero di note che si cozzano come delle spade, in tutta questa armonia che ricorda la ferramenta agitata in una botte, non hanno essi riconosciuto l'ispirazione panteista che infonde la vita a tutto, e dona un'anima anche agli elementi, come, per esempio, alla tempesta nel quarto atto del *Rigoletto*?

Ve ne prego, signori; se io bestemmio, mettetemi al posto, ed io vi ubbidirò.

A. Fiaschi

Leuchtemberg

Il candidato che la Russia sostituirebbe al Mingrelia sarebbe Giorgio di Leuchtemberg nato nel 1852 marito della principessa Teresa d'Oldemberg e maggior generale del seguito dello Czar.

Il principe Giorgio di Leuchtemberg ebbe per nonno il principe Eugenio Bonaparte e per bisavola Giuseppina di Beauharnais prima moglie del gran Napoleone.

Eugenio di Beauharnais figlio di Giuseppina e del costei primo marito, fratello di Ortensia la sposa di Luigi Bonaparte e della madre di Napoleone III, ricevette da suo suocero, il ducato di Baviera, il titolo di duca di Leuchtemberg e di principe di Eichstadt.

Il suo figlio Massimiliano sposò la granduchessa Maria, figlia primogenita della dello czar Nicola I. Lui ed i suoi figli tra i quali il Giorgio, ebbero titolo di Altezza Imperiale.

Il Principe Giorgio è l'ultimo della famiglia. Ha due fratelli, i principi Nicola ed Eugenio e due sorelle Maria ed Eugenia. La prima è sposa al principe Augusto di Baden, la seconda al principe Alessandro di Oldemburg.

Il Principe di Leuchtemberg porta pure il titolo di principe Romanovsky conferito alla famiglia per ukase imperiale.

Dicesi che la candidatura di questo giovane principe sia seriamente e favorevolmente accolta in Europa e che non trovi grandi ostacoli in Bulgaria.

Illuminazione dei treni.

La Società delle Strade Ferrate Merid. ha deliberato che presto nei convogli diretti della linea Milano Venezia verrà attivato il servizio dell'illuminazione a gaz delle vetture, la quale sarà gradatamente estesa alle linee Milano Roma e Bologna-Venezia.

Il riempimento dei serbatoi delle carrozze si farà nelle stazioni di Milano e di Roma ove esistono le officine di fabbricazione, e in quella di Bologna ove trovasi un accumulatore pel deposito del gaz.

CRONACA

Consiglio Provinciale. — Alla seduta straordinaria di ieri erano presenti 30 consiglieri — Presiedeva il dott. cav. L. Ferraresi.

Relativamente al 1.° oggetto che indicava la nomina di un deputato provinciale, il Consiglio deliberava che siano fatti uffici al conte Ant. Avogli rinunciatario a che desista dalla data rinuncia.

In quanto al secondo oggetto « Nomina di 4 membri del Consiglio scolastico » venivano eletti i signori cavalieri Fiorani e Martinelli, Deputati provinciali, Avogli Trotti conte Alessandro e Leati avv. Ippolito, Consiglieri provinciali.

Il Consiglio prendeva poi atto della comunicazione relativa ad un deliberato d'urgenza intorno all'approvazione dello statuto organico del I Circondario:

Esaurito il 3.° oggetto il consigliere Buosi chiede, ed il Consiglio acconsente, d'invertire l'ordine del giorno per trattare l'oggetto 14° - Istanze etc.

Si legge la relazione con la quale la Deputazione propone di emettere parere contrario, tanto sul raccordo della ferrovia Migliarino-Portomaggiore, con la Ferrara-Copparo-Codigoro, quanto sulla convenienza di costruire la prima di dette ferrovie, in prosecuzione che quella Bologna-Portomaggiore.

La Commissione degli oggetti estranei al bilancio aderisce alla proposta della Deputazione, e fa vive raccomandazioni onde sieno per quanto sarà possibile sollecitate tutte le pratiche per la costruzione delle ferrovie già dal Consiglio deliberate.

Buosi appoggia le conclusioni della Deputazione inspirate a sentimenti di giustizia, e spera che il Consiglio vorrà adottarle, anche per evitare che il Governo inscrivendo fra i 1000 kil. di nuove ferrovie secondarie il tronco Migliarino-Portomaggiore, escluda le altre linee di vero ed importante interesse provinciale per le quali si è chiesta eguale iscrizione.

Pavanelli rettifica una espressione, a suo avviso, inesatta della relazione della Deputazione.

Turbiglio crede che non possa negarsi che la ferrovia Portomaggiore-Migliarino riescirà utile alla parte orientale della provincia, comunque possa ritenersi dannosa specialmente al capoluogo provinciale, e pregiudichi quell'interesse che il

Consiglio à creduto di raggiungere votando le due linee Ferrara-Copparo-Codigoro-Magnavacca, e Ferrara-Cento-Modena e fa molte osservazioni tendenti a sviluppare il suo concetto di effettuare le pratiche per la costruzione delle linee stesse, ed indica la via che a suo avviso la Deputazione dovrebbe seguire per prontamente appagare i desideri degl' amministrati, e con ciò favorire gl'interessi economici della provincia. Conclude il suo dire presentando un ordine del giorno del seguente tenore:

« Il Consiglio udita la relazione de la « sua Deputazione e della Commissione « per gli oggetti estranei al bilancio

« dichiara

« che il tronco Migliarino-Portomaggiore, « congiungente alla linea Portomaggiore- « Bologna, mentre non potrebbe che riuscire di utile ad una zona della parte « orientale della provincia, riuscirebbe di « non lieve danno al Capoluogo, al quale « il Consiglio appunto intese collegare il « basso Ferrarese mediante la linea fer- « roviaria già deliberata

« e quindi fa voti

« che dalla Deputazione sia senza indu- « gio stipulato il contratto già stabilito « colla Società Veneta per la costruzione « ed esercizio delle linee di vero interes- « se provinciale Ferrara Cento-Modena e « Ferrara-Copparo-Migliarino-Codigoro-Co- « macchio, ottenendo intanto per quest'ul- « tima linea la concessione governativa « del sussidio kilometrico, e provveden- « dosi a che entro due mesi al più tardi « decorra per la Società costruttrice il « termine pattuito per dare la linea stessa « in stato di esercizio. »

Gattelli appoggia quanto Turbiglio à detto e proposto, ed aggiunge altre considerazioni per sollecitare la definizione di quant'occorre per l'attuazione delle nostre ferrovie.

Mangilli per la Deputazione provinciale rende conto al Consiglio di quanto questa à fatto per eseguire le deliberazioni consigliari in tema ferroviario; di più non avrebbe potuto senza offendere le deliberazioni medesime, le quali prescrivevano che le finali decisioni dovessero essere subordinate all'assenza di tutti gli Enti interessati, di assumere la quota di spesa loro spettante — per la linea Ferrara Magnavacca mancano ancora le adesioni dei comuni di Ferrara e Comacchio degli altri Comuni taluno à imposto qualche riserva — per l'altra linea Ferrara-Modena, nonostante ai vivi eccitamenti ad essi diretti, il solo comune di Cento à aderito all'invito ricevuto. La Deputazione non à mai mancato, ne mancherà in avvenire di premurosamente adoperarsi per questo importantissimo interesse; ritiene però che per compiere i voti dal consigliere Turbiglio espressi, converrà che il Consiglio modifichi o deroghi qualche sua deliberazione, autorizzi di chiedere in suo nome al Governo la concessione di costruire ed esercitare le ferrovie, e facoltizzi la Deputazione a contrattare un prestito della somma approssimitiva necessaria per la costruzione da eseguirsi.

Avogli Alessandro fa conoscere le ragioni che suo malgrado costrinsero il Comune di Ferrara a non potersi ancora occupare degl'inviti ricevuti dalla Deputazione. Crede peraltro di poter assicurare che le decisioni di quel Consiglio saranno quali la provincia le attende.

Martinelli per la Deputazione fa altre considerazioni in appoggio di quanto il deputato Mangilli à dichiarato.

Chiusa la discussione, e dovendosi mettere ai voti l'ordine del giorno Turbiglio il consigliere Bottoni chiede che sia votato per divisione nelle due parti in cui è composto, e il cons. Pavanelli domanda la votazione per appello nominale.

Aderendo il Presidente ad entrambe le richieste, e messa ai voti la prima parte, rispondono *si* tutti i presenti e perciò è adottata alla unanimità.

Per la seconda parte, previa dichiarazione della Deputazione e del cons. Bottoni di astenersi dal votare, rispondano *si* tutti i Consiglieri meno uno, per cui anche questa parte viene a grandissima maggioranza dal Consiglio accolta.

Il Consiglio trattava poi dei seguenti minori oggetti:

Approvava lo Statuto organico del 3° Circondario.

Colla promozione di un ingegnere di riparto e di un ingegnere aggregato provvedeva al riordinamento dell' ufficio tecnico.

Il Consiglio deliberava poi intorno ad alcune istanze di giovani studenti erogando in loro favore alcuni sussidi.

Si stanziavano poi L. 500 pel concorso alla Mostra regionale di Parma ed altre L. 500 accordava al Comizio Agrario locale affine di eccitare gli agricoltori ferraresi a presentarsi al detto concorso.

Faceva atto di adesione all' Esposizione di Bologna 1888; rimanendo indiscussi 3 oggetti che si rimandavano ad altra seduta.

Società Pedagogica — Domenica scorsa ad un'ora pomeridiana, nell' Istituto Umberto I, ebbe luogo l'annunciata adunanza della Società Pedagogica fra gl'Insegnanti della Provincia.

Dichiarata aperta la seduta, il Presidente prof. Tommaso Calcaleoni lesse i rendiconti morale e finanziario dell' esercizio scaduto e presentò il Bilancio 1887, che risultò approvato all' unanimità.

Dai rendiconti suddetti risultò che la Società ha una vita rigogliosa e che l'Amministrazione procede col massimo ordine e colla dovuta regolarità. Ciò torna ad elogio della Rappresentanza, ed in particolare del benemerito Presidente, al quale facciamo le nostre congratulazioni.

Discussi in seguito gli altri oggetti posti all' ordine del giorno, e commemorata con parole affettuose dal Calcaleoni la morte della compianta maestra Eleonora Formenti, la seduta venne levata alle ore 3 pom.

Indisposizione artistica. — Abbiamo ricevuto da Venezia il programma che regola la *indisposizione nazionale artistica* da tenersi in quella città a cura della società di M. S. fra gli artisti e la famiglia artistica, contemporaneamente alla mostra di belle arti.

Vi sono dei premi in denaro ai concorrenti.

Accademia Filarmonico Drammatica — Questa sera V trattenimento sociale: Ballo in famiglia preceduto dell'estrazione di una tombola con varii premi: le relative cartelle verranno distribuite gratis alla porta.

Dal diario della questura — Ieri sera le guardie di P. S. hanno arrestato certo P. V. per ingiurie alle medesime e porto di arma insidiosa.

— Le guardie di P. S. jeri accompagnarono all' Arcispedale certo Saraceni Carlo d'anni 50, calzolaio, perchè caduto a terra da improvviso malore riportò una ferita al capo.

Panattieri e Macellai. — A norma del pubblico, riproduciamo l' elenco dei Panattieri e Macellai che hanno protratta la chiusura dei loro Esercizj nel corrente mese.

Panattieri: (fino alla mezzanotte)

Tagliavini Alessandro, Via Garibaldi n. 103, dal 1 alli 7 — Comastri Giovanni, Caporipagrande n. 47, dal 8 alli 15 — Azzolini Giuseppe, Via Saraceno n. 40 A., dal 16 alli 22 — Sabbioni Cesare, Via Saraceno n. 104, dal 23 al 28.

Macellai: (fino all' ave maria).

Bignami Luigi, Via Commercio n. 52, dal 1 alli 7 — Bertoni Davide, Via S. Romano n. 12, dal 8 alli 15 — Balboni Eredi, Corso Porta Reno n. 27, dalli 16 alli 22 — Poli Giuseppe, Via Canonica n. 13 dalli 23 alli 28.

Teatro Comunale — Riposo.

Fino ad ora tutti gli sforzi della direzione e dell' impresa per scritturare una nuova *Filina* sono rimaste infruttuose e crediamo che lo rimarranno ancora, perchè tutte le *Filine* buone sono ormai occupate nella gran quantità dei teatri dove si dà quest' opera.

Il mese di febbraio. — Ecco le predizioni del solito Mathieu de la drôme per il mese di febbraio: Vento il 1. Forte brezza al large del Mediterraneo e sulle coste occidentali della Spagna. Periodo di bel tempo al primo quarto della luna, che comincierà il 1. e terminerà l' 8. Venti variabili sull' Oceano dal 3 al 4 e dal 7 all' 8. Brezza sul Mediterraneo.

Periodo alternativamente piovoso e ventoso per la Francia alla luna piena, che comincierà l'8 e terminerà il 15; nevoso per le contrade del Baltico, del mare del Nord e del mare d Irlanda Venti assai variabili sul mare del Nord e sulla Manica, specialmente dall'8 al 9 e dal 12 al 14. Golfo di Guascogna assai mosso.

Bel periodo per la Francia meridionale e per le contrade bagnate dal Mediterraneo all' ultimo quarto della luna, che comincierà il 15 e terminerà il 22. Brezze sull'Oceano ed il Mediterraneo dal 19 al 20. Vento sull' Adriatico il 21. Pioggie generali alla luna nueva, che comincierà il 22 e terminerà il 3 marzo. Periodo piovoso. Mare grosso al Cattegat. Oceano e Mediterraneo assai smossi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

30 Gennaio

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª mi ª — 0°, 3 c.
Alt. med. mm. 769 66	» mass. † 10°, 1 c.
al liv. del mare 771,81	» media † 4. 8 c.
Umidità media. 4. 5	Ven. dom. WNW;NE

Stato prevalente dell' atmosfera:

quasi sereno

1 Febbraio — Temp. minima — 1,° 0 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Febbraio ore 0 min 17 sec. 9

Telegrammi Stefani

Tarna 30 — Si ha da Costantinopoli:

Il progetto Zankoff è generalmente assai criticato; l' Austria considera la presenza personale di Zankoff nel governo come impossibile, perchè è destato, tanto più che il partito di Zankoff vi potrà essere rappresentato.

D' altronde gli stessi russi considerano il progetto Zankoff esagerato. Credesi quindi che Zankoff farà importanti concessioni.

Il Sultano nominò una commissione presieduta da Said ministro degli esteri per esaminare le ultime convenzioni commerciali conchiuse dall' Egitto, cui la Porta contesta la validità, perchè fatte senza il suo concorso.

Tale quistione che si discuterà con Wolff interessa specialmente la regia ottomana dei tabacchi che perdette il monopolio della fornitura tabacchi d' Egitto in seguito alla convenzione fra l' Egitto e la Grecia.

Londra 31 Il *Times* ha da Sofia:

Il Rapporto di Kalcheff sui risultati del viaggio della delegazioni constata che i delegati dappertutto ricevettero assicurazione che la Bulgaria non doveva temere un' occupazione russa.

Tutti i ministri coi quali i delegati parlarono lodarono il governo di Sofia ed il buon senso del popolo bulgaro che non commisero errori in seguito alle eccitazioni di Kaulbars.

Però si è fatto comprendere ai delegati che conveniva che la reggenza facesse alla Russia alcune concessioni.

Costantinopoli 30. — Oggi nell' elezione dei candidati alla sede patriarcale ecumenica Gioacchino III ex patriarca ha ottenuto 33 voti. Dionisio metropolitano di Andrianopoli 19. Gli altri furono ripartiti su 13 metropolitani.

L' elezione definitiva avrà luogo domenica dopo la verifica della lista fatta dalla Porta

Bedford 30. — Tumulti seri ricominciarono sabato sera. I tumultuanti tirarono revolverate. Si fecero una cinquantina di arresti. I tumulti continuarono domenica sera.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

La notte del 31 Gennaio dopo breve malattia cessava di vivere il povero Romani Clodomiro barbiere non ancora compiuto i 23 anni — era unico sostentamento della sua mamma fù buono onesto laborioso questo valga in parte a lenire il dolore della povera madre.

Ferrara 87.

Gli amici

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano. Roma, Napoli* – Sig Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

LOTTERIA
della Associazione della Stampa
autorizzata con Decreto 16 *aprile* 1886

1555 PREMI
dell' effettivo valore di Lire
400,000

Tutti oggetti d' **oro** e d' **argento** immediatamente canvertibili in contanti a richiesta del vincitore - **senza deduzione alcuna** - dalla Banca Subalpina e di Milano.



I premi si dividono in
Tre grandi Premi di Lire
100,000 50.000 20,000
Due premi da L. **15,000**
Cinque da » **10,000**
Cinque da » **5,000**
10 da L. 1000 — 30 da L. 500 — 500 da L. 100
1000 da L. 50.

Ogni biglietto costa UNA LIRA

Chi avendo acquistato un gruppo di **5 biglietti**, possederà il **1° nuero** estratto guadagnerà **tutti** i **5** premi, cioè Lire
200,000

Gli altri possessori di gruppi di cinque biglietti recanti gli altri numeri successivamente estratti guadagneranno i **premi di valore quintuplo** di quello che toccherebbe loro se possedessero gli stessi numeri, ma per una serie, sola.
I Biglietti si vendono in TORINO: presso la BANCA SUBALPINA e di MILANO.
In FERRARA presso la BANCA DELL' EMILIA.

BALSAMO D' ARIGILIO
DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle *artriti, erpeti, ferite, infiammazioni in generale* e cioè: *mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni*. Nella *soppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei *Riccioli o porri, ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell' asino o carie dell' unghia, piaghe ulcerose.*
Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2.**
Prezzo del **Cauterizzante,** flacon grande **L. 5,** flacon piccolo **L. 3.**
Si spediscono dietro rimessa dell' importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi
in Ferrara presso i signori Navarra Filippo e P. Perelli farmacisti.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
presso CAMILLO GROSSI
IN FERRARA
Via Palestro, Palazzo conte Mari
Si fanno contratti di vendita, cambe noleggi a prezzi convenienti.

ARGENTERIA CHRISTOFLE
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.IE DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell' Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Unico Deposito dal Parrucchiere del Teatro BORZANI LUIGI *Via Giovecca N.* 6.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati. (3)

GELONI
Mani - Orecchie - Piedi
guariti infallibilmente in 4 *giorni con la rinomatissima*
SAPONINA
del Chimico Farmacista F. PUCCI.

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito e l' effetto sarà immediato ed immancabile. Essa calma istantaneamente l'insopportabile prurito, arresta il progresso dei geloni e ne impedisce assolutamente l'esulcerazione (rottura).

UN FLACON LIRE 1,20

Depositi: FERRARA Farmacia Borzani, Corso Ghiara — Piacenza Corvi — Borgo S. Donnino, Ferrari — Reggio-Emilia, Bezzi — Alessandria, Bravetta — Bologna, Bonavia e Zarri.

FONTE ACQUA AMARA
RACHOCKZI

È un dolce purgante, di azione non irritante e di non ingrato sapore — Raccomandato dalle migliori autorità mediche.

Lo si trova in tutte le farmacie: deposito acqua minerale — in tutte le spezierie e drogherie.

Deposito principale per la provincia di Ferrara F. NAVARRA.

COMPAGNIA GENERALE TRANSATLANTICA
VAPORI POSTALI FRANCESI
SEDE SOCIALE **PARIGI**
6, Rue Auber

Agenti Generali per l' Alta Italia
FRATELLI GONDRAND

PROSSIME PARTENZE PEL CENTRO E NORD AMERICA

Per NUOVA-YORK — **LA CHAMPAGNE** partirà dall' HAVRE il **5 febbraio.**

per COLON — **FERDINAND DE LESSEPS** partirà da MARSIGLIA il **4 febbraio.** — **CANADA** partirà da S. NAZAIRE il **10 febbraio.** — **VILLE DE MARSEILLE** partirà dall' HAVRE il **22** e da BORDEAUX il **26 febbraio.**

pel MESSICO — **S. GERMAIN** partirà da S. NAZAIRE il **21 gennaio,** toccando LA HAVANA e VERA CRUZ.

Per fissare i posti e per qualunque schiarimento dirigersi a Milano da
FRATELLI GONDRAND
Via Tre Alberghi, 18, *e Galleria Vittorio Emanuele,* 22 *e* 24.

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di **NICHOLSON,** guariscono o alleviano la **Sordità,** qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte.* — Inviare **25** centesimi per ricevere *franco di porto* un libretto di 80 pagine illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la **Sordità,** ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** e che li raccomandano altamente.

Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI,
facendo menzione di questo giornale.

SOCIETÀ GHELLI E COMP.

Premiato Stabilimento a vapore in S. Ruffillo — Amministrazione in Bologna Via Mazzini N. 13

Esperimenti ripetuti, risultati sicuri — *Garanzia per tutti i prodotti*

Gessi per gli Agricoltori

Gesso stracotto da spargere in copertura, commisto ai letami, in tutti gli erbaggi, canepai, orti ecc. fertilizzante i terreni argillosi, correttivo dei terreni troppo azotati.
Prezzo al quintale: In fabbrica L. 0,70 - Sul vagone L. 0,90.

Gesso cotto polverizzato, da spargere nelle stalle e sulle concimaie; purifica la stalla, assorbe l' ammoniaca (solfato d' ammoniaca), rende il letame ricchissimo d'azoto, sostituendo i concimi azotati; vantaggi straordinari.
Prezzo al quintale: In fabbrica L. 0,65 - Sul vagone L. 0,85

Gesso finissimo per la vite e l' uva, riconosciuto il più sicuro ed economico rimedio contro la crittogama, la peronospora, il *mal nero*; sostituisce lo zolfo col 70 0|0 di economia, e si adopera coi soffietti comuni; risultati sorprendenti.
Prezzo al quintale: L. 4 sacco compreso

Gessi per muratore, cartiere ecc.

Gesso comune per muratori
Prezzo al quintale: In fabbrica L. 0,70 - Sul vagone Bologna L. 0,90
Gesso per ornati
Prezzo al quintale: In fabbrica L. 0,90 - Sul vagone Bologna L. 1,10
Gesso volatiglia per cartiere
Prezzo al quintale: In fabbrica L. 2,80 - Sul vagone Bologna L. 3
Gesso in pani per artieri, qualità leggerissima e candida
Prezzo al quint.: Per partita non infer. alli q. 10 sul vagone Bologna L. 3,60

La Ditta tiene a disposizione della propria Clientela un forte deposito sacchi a prezzi convenientissimi.

PRIVATIVA PER TUTTA L' ITALIA
ANNO IV D' ESERCIZIO
Per informazioni dirigersi all' Ing. PIETRO LEATI. — **Ferrara.**